

"BELLISSIMO"

C. 1-9

a) pagine 9

(idea per un film)

B E L L I S S I M O

(Tit. Provvisorio)

Lei è innamorata pazza, lui è bellissimo. Un pò cretino, dolcemente cretino , ma non se ne accorge nessuno tanto è bello. Le donne si voltano e perfino qualche uomo. Si chiama Mario. Che cos'è? Un principe?

E' un posteggiatore. Canta con una certa grazia, e i suoi capelli ondulati fanno credere che sia addirittura un artista. Guadagna poco ma quanto basta per non morire dignitosamente. Viene dal sud forse aveva dei progetti diversi ma ha finito per credere che questo è il suo destino. E' pigro, sembra che sogni con i suoi occhi neri e invece non pensa.

Lei, Giulia, lo ha conosciuto la notte di San Silvestro. Ha festeggiato il capodanno con suo padre e sua madre. In una trattoria. Credeva di non amare che loro e invece ecco il colpo di fulmine: Mario.

Mario non è uno che ama, gliene manca la forza, la fantasia. Si lascia amare. Sua madre, nella lontana Sicilia, lo ha allevato come un santo, cui si deve tutto. Giulia non è riuscita a staccare gli occhi da lui mentre fuori i romani buttavano giù dalle finestre vecchie pentole, bottiglie e bicchieri.

2.

In quel rovinio, la voce di lui apriva degli orizzonti delicati, intimi, di vita serena.

Quando lui è passato coi piattini, lei gli ha dato mille lire.

Sua madre e suo padre l'hanno guardata con sorpresa.

Giulia infatti non è ricca, è una brava impiegata, fino al 31 dicembre del 1968 è stata convinta di non aver altro scopo nella vita che quello di rendere felici i suoi genitori. Sembrano loro i figli. E lei riversa su loro il suo generoso istinto materno.

Questo film è la storia di una donna giovane, con una vitalità prorompente, innamorata, che vuol fare dell'uomo che ama un dio anche per gli altri: gli vuol dare la gloria, nel campo del canto.

E' forse difficile oggi chi è sconosciuto ieri, il giorno dopo è famoso. Basta una canzone, un filo di voce, e Mario per Giulia non ha soltanto un filo di voce, anche il cuore, l'intelligenza, la poesia, il mistero. E' più bravo degli altri, insomma.

Come il capitano di una nave, Giulia prende con fervore sulle sue spalle la responsabilità della rotta. In pochi mesi l'Italia dovrà conoscerlo a Castro Caro, a Napoli, in via Teulada, ci penserà lei.

Intanto lo bacia, lo accarezza. Le capita perfino di pettinarlo qualche volta. Le fa dei piccoli regali, lo invita sempre più spesso a casa sua, gli consiglia di abbandonare l'avvilente mestiere di posteggiatore, lo mette a contatto con un maestro di canto, gli suggerisce perfino il tipo di scarpe che deve comperare, e, diciamolo, gliela paga

lei un giorno.

Tutto questo costa. Giulia ha dei risparmi modesti e li intacca. Con entusiasmo. Non ha dubbi, il successo è certo, una sera suo padre e sua madre apriranno il televisore e sarà la faccia di Mario ad apparire come il sole.

Mario non può essere insensibile a Giulia come donna. E' una donna che piace a parecchi e che ne ha scartati parecchi inseguendo sempre il suo ideale, reso difficile dal fatto che il fidanzato col marito turbassero i suoi legami coi genitori. Ma il nostro eroe, lo abbiamo detto, neanche nella sua vita sentimentale ha dell'iniziativa. Giulia le piace, ne ammira l'intelligenza che gli sembra mostruosa di fronte alla sua. Si lascia celebrare e guidare verso il futuro. Tanto più che nella sua segreta natura un pò orientale c'è come la vocazione di un'odalisca di sesso maschile.

Avrete già capito che la vita di Giulia si complica. Non ha soltanto l'ufficio, il padre e la madre, ma ha l'amore, un destino da amministrare, e meno denaro di quanto è necessario. Mario ci prova gusto ad abbandonarsi alla sua indolenza, a ubbidire come un fanciullo che però trova sempre tutto pronto e servito. Lei è il fuoco e lei l'ape regina.

Qualche volta ha il sospetto giulia, di non farcela, ma poi si rianima e anzi, come Benvenuto Cellini, quando creava il suo capolavoro, butta nell'impresa ogni sua risorsa, anche i libretti di risparmio.

Lo ha portato, il suo idolo, di qua e di là, ha bussato a tante porte. Ha partecipato a concorsi; la sera

di Piedigrotta è stata a Napoli con lui e nel pieno della festa canora è balzata in piedi, ha interrotto un cantante per sostituirgli Mario, con la forza: dovevano ascoltarlo. E lui ha cominciato a cantare ma non ha fatto in tempo ad aprire bocca che la plebaglia ha protestato e i carabinieri li hanno portati fuori.

Lei naviga in un mare procelloso. I debiti crescono, i genitori di Giulia vedono crescere l'agitazione diurna e notturna della figlia, qualche pezzo della casa va a finire al monte di pietà.

A Mario non viene neppure in testa di rimettersi a fare il posteggiatore. Anche perchè Giulia è convinta che se ripiomba nel basso sarà poi più difficile risalire a galla. Bisogna tener duro. Questa Italia sorda e cieca dovrà accorgersi finalmente che ha un cantante in più. Bello, fra l'altro, bellissimo, quando Endrigo ha la bocca storta, Morandi è gobbo, Gaber ha un naso vergognoso, Paoli è semipelato, Dallas tozzo, Villa piccolo.

E Mario, quasi senza accorgersene, diventa sempre più esigente, come se, ormai, il benessere, e perfino la ~~na~~ manicure fossero favori che la sorte gli attribuisce per l'eternità.

Giulia deve studiare sempre nuovi modi per far quadrare il bilancio. Le mani gliele fa lei, gli pulisce, gli stira, gli legge perfino dei libri, il giornale, per dargli un pò d'istruzione in quanto Mario scrive ancora anno solare con l'hacca.

Dobbiamo riconoscere che Giulia è straordinaria,

ma la realtà, le cifre, piegano la sua fantasia. Comincia a girare qualche cambiale, si minacciano sequestri di mobili.

Bisogna che i genitori di Giulia non sappiano nulla, anche per loro, come per Mario, la vita si svolge pianamente e sono le bugie e le invenzioni di Giulia che riescono a nascondere la verità.

Fino a un certo punto, naturalmente.

Per la verità, del denaro in extremis Giulia saprebbe dove trovarlo. C'è un uomo che gliene ha offerto, in cambio di qualche cosa, che è una cosa che Giulia cede malvolentieri, tanto più che continua a essere innamorata di Mario sul serio. L'amore è una faccenda così a modo suo che solo chi non ha esperienza può meravigliarsi che una bella donna, intelligente, desiderabile da altri, s'incaponisce con uno che ha più difetti che qualità. Ma è bello, signori mie, bello, a Giulia sembra il prototipo della bellezza come il prototipo del metro è quello depositato sotto la campana di vetro di Parigi.

Inoltre, la speranza è l'ultima a morire, com'è noto, e Giulia apre sempre le finestre al mattino convinta che questa è proprio la giornata buona per Mario e per lei.

Ha comunicato anche ai suoi genitori la sua fede, anch'essi aspettano che Mario diventi celebre e allora andranno tutti a fare una crociera, che è il desiderio del quale parlano spesso riempiendo la casa dei depliant delle agenzie di viaggio;

Come si può deludere questi cari vecchi? Giulia trae anche da questa domanda sempre nuova forza.

Però quando si sta spogliando nella camera del signore che le presterà niente meno che un milione, le vengono su le antiche rivolte. Un milione le risolverebbe molti problemi, ma è dura andare a letto con questo tipo. E' uno dei suoi padroni, e noi abbiamo visto nascere il patto fra i due. Giulia si è detta: chiudere gli occhi per un quarto d'ora ma questo darà la felicità ai miei, a Mario, a me per tutta la vita. A parte che un milione poi non è una gran cifra coi tempi che corrono, Giulia a un tratto si è alzata da letto e ha piantato in asso l'uomo. Non villanamente. E' tanto sensibile lei; cerca perciò dei pretesti per non umiliare il personaggio che invece perde la calma e la tratta da puttana proprio nel momento in cui lo è meno.

Come facciamo? Quando rientra a casa, ode fin da lungo le scale la dolce voce di Mario che fa i soliti vocalizzi. Suo padre e sua madre saranno là ad ascoltarlo come sempre. Ha un capovolgimento interiore disperato, ed entra in casa e assale tutti, accusa tutti, svela la verità. Non c'è una lira, meglio morire.

Lo stupore degli altri è infinito e di fronte a una Giulia per una prima volta sconfitta, avvilita, muta, prendono per buone le sue parole. Meglio morire. Con calma si mettono tutti a tappare le fessure. Il gas è il mezzo migliore. Mario è quel poveretto che è, tenta un pò di evadere, propone di ritornare a fare il posteggiatore ("mai"), (urla Giulia), ma infine si adegua anche lui, tappa con le striscioline di carta le fessure. "Canta", gli dice

~~Giulia~~ Giulia. Vogliono morire mentre lui canta, come un monito al mondo che non ha saputo capire che "canzonissima" con Mario avrebbe alzato le sue azioni.

Interrompiamo un momentó per informarvi che Giulia prima di varcare la soglia dell'uomo dal milione ha cercato per altre vie il denaro. Potremmo dire che l'ultimo terzo della nostra storia ha raccontato le vicende di Giulia in cerca del milione. L'abbiamo vista perfino in casa di un avaro che sta per morire. Assai noto nel quartiere, nessuno vuol fargli da infermiere; lei ci va perchè spera di convincerlo a lasciargli in eredità le sue ricchezze. Sono tutti sicuri che in tre o quattro giorni tirerà le cuoia. Invece è successo che la seconda notte del suo infermierato, Giulia si è vista balzare il vecchio sul letto miracolosamente guarito da lei e inseguirla col membro fuori lungo le stanze del solitario appartamento.

Anche con una contesse le è andata male. Questa le ha offerto una grossa somma se gli alleva il figlio, se lo introduce nella vita sessuale. Perchè il ragazzo ha diciassette anni e non dà segni d'interessarsi alle ragazze. E' tardivo dice la contessa. E' disposta a metterle una firma su una cambiale ma le faccia questo piacere, è a fine di bene, non lo saprà nessuno. E lei Giulia prova, decisa di sgelare il ragazzo, non a andare più in là. E' una situazione difficile, ma prova. ~~Il ragazzo sembra di~~ ~~Esasperaggio~~ la madre li ha lasciati soli in casa. Il ragazzo sembra di sasso, e lui resiste più lei, Giulia, col suo carattere volitivo, vuole vincere la partitta. Invano.

Arriva un altro ragazzo, e Giulia capisce tutto. Appartengono all'altro versante. Sono anche un pò cattivi e, ora che sono in due, si uniscono e la trattano male. Scoprono le sue intenzioni, sono loro che assumono una posizione morale e accusano lei d'immoralità, di mercimonio; e quasi quasi, Giulia domanda loro scusa e se ne va con la coda tra le gambe a comperare la cena facendo segnare ancora una volta sul conto il prezzo del prosciutto.

Come immaginate, Giulia ne ha fatto di anticamere in via Teulada. Lì, nel regno della televisione, lei ha sferrato i suoi assalti, ha cercato di sedurre, di corrompere, d'introdurre il suo idolo presso questo o quel regista, lo ha fatto cantare di colpo nei momenti più opportuni e inopportuni, gli ha fatto o rilasciato autografi come fosse già arrivato esaltandolo come in un comizio, ha fatto domande, ricorsi, si è difesa da proposte subdole, ha allontanato molte mani che cercavano di ficcarsi sotto le sottane, ha corso il rischio di perdere il posto per le troppe assenze dall'ufficio, è stata un pelo per essere assunta lei come cantante al posto di Mario, ha cambiato appartamento andando in uno senza mobili essendo stati sequestrati i medesimi e inventando imminenti arrivi di meravigliosi comò e meravigliosi armadi settecenteschi. Si è ricordata che dipingeva un pò e come una furia si è messa a dipingere decine di tele cercando di venderle d'imporsi a destra e a sinistra. E' riuscita a farsi invitare con Mario al teatro delle Vittorie di via Asiago, per tentare il colpo andato a male a Napoli, facendo sì che Mario potesse

a ogni costo farsi sentire in presa diretta, ma è bastato schiacciare un bottone perchè l'immagine di Mario anzichè davanti agli occhi degli italiani si sperdesse vanamente nel cosmo.

Lasciamo alla vostra immaginazione supporre quali altre cose può avere fatto una donna vivace, ingegnosa, simpatica, travolgente, innamorata, generosa, onesta e tuttavia spregiudicata nella situazione che sapete.

Il crollo è avvenuto come avviene a tutti, colorito di eroismo, perfino di lirismo, di solidarietà meravigliosa, ecc. Sarebbero morti sul serio se Mario non ne avesse fatta una buona senza volerlo accendendo l'ultima sigaretta.

E' scoppiato tutto. Corrono i vicini, la vita ricomincia. Giulia pettina Mario che si è tutto scomposto in quel fracasso di cui ai vicini il padre e la madre di Giulia stanno dando delle fantastiche spiegazioni per nascondere la verità.